

dianete l'invio di Caltagirone in Francia, la rottura tra la Francia e la Savoia.¹

Tutti i pensieri e progetti del papa erano dunque diretti ad un ristabilimento della pace. A questo scopo egli scrisse di proprio pugno al duca di Savoia, a Filippo III e ad Enrico IV,² e vedendo tutti i suoi sforzi diplomatici andar a vuoto, formulò il progetto di por fine alla guerra con un mezzo straordinario, coll'invio cioè di un cardinal legato al re di Francia. Egli parlò di questa cosa il 30 agosto 1600 nel concistoro, e dichiarò di voler sentire le opinioni dei singoli cardinali in udienze private.³ Ad eccezione di pochi, tra i quali si trovava d'Ossat, che propugnava con zelo tutti gli interessi di Enrico IV, i cardinali acconsentirono. Riferendosi a ciò, Clemente VIII, cui importava sopra ogni cosa la conclusione della pace,⁴ nel concistoro dell'11 settembre espresse la sua intenzione, di inviare un cardinal legato per la mediazione.⁵ Si poteva solo discutere quale dei due nepoti dovesse assumere questo compito distinto, ma oltre modo difficile. Se la scelta cadde in ultimo su Pietro Aldobrandini, Clemente vi fu deciso molto dalle preghiere di Sessa, ma non meno dal desiderio di Enrico IV, che questo cardinale potesse benedire in Firenze il suo matrimonio con Maria de' Medici.⁶

In un concistoro del 25 settembre 1600 venne affidato a Pietro Aldobrandini questo doppio compito, ed egli venne fornito di ampie facoltà.⁷ Lo stesso giorno partirono dei brevi urgenti per Enrico IV, per Filippo III e per il duca di Savoia, nei quali fu fatto capire, che dalla conclusione della pace dipendeva addirittura la salvezza di tutta la cristianità. Il papa diceva che egli non avrebbe potuto mandare

¹ Vedi la Relazione di Aldobrandini presso FUMI 60 s., 65 s.

² La Lettera a Filippo III, del 25 agosto 1600, comunicata da MANFRONI nell'*Arch. d. Soc. Rom.* XIII, 139 s.; quella a Enrico IV menzionata da G. C. Foresto nella sua *Relazione del 2 settembre 1600, Archivio Gonzaga in Mantova. La *Lettera autografa a Carlo Emanuele, del 25 agosto 1600, nell'Archivio di Stato in Torino. Indicazione del contenuto di tutte e tre le lettere, nella Relazione di Aldobrandini presso FUMI 68.

³ Vedi *Acta consist. *Cod. Barb.* XXXVI, 5, III, Biblioteca Vaticana. Cfr. *Lettres d'Ossat* II 201 s., 209, 211 s.

⁴ Cfr. le *Relazioni di G. C. Foresto in data, Roma 1600 settembre 2 e 9, Archivio Gonzaga in Mantova.

⁵ Vedi *Acta consist. loc. cit.

⁶ Vedi la Relazione di Aldobrandini presso FUMI 75 s.; BENTIVOGLIO, *Memorie* 319 s. Cfr. la *Relazione del rappresentante imperiale in Roma, del 6 maggio 1600, Archivio di Stato in Vienna. Il sacrificio che il papa fece coll'allontanare P. Aldobrandini da Roma raddoppiò il peso degli affari del vecchio Clemente VIII. Egli lo rileva in una *Lettera autografa a Carlo Emanuele, del 25 settembre 1600. Archivio di Stato in Torino.

⁷ Vedi gli *Acta consist., loc. cit., Biblioteca Vaticana; *Relazione di G. C. Foresto del 30 settembre 1600, Archivio Gonzaga in Mantova; *Lettres d'Ossat* II 228 s.